LA PROVINCIA

AGENDA DEL TERRITORIO

Manerba
Domani consiglio comunale
Domani è convocato il consiglio comunale: nel corso della seduta, che comincerà alle 18.30, si discuterà anche di Unione dei Comuni.

Gavardo
I passi della memoria
Oggi alle 16, al teatro Salone Pio XI va in scena «I passi della memoria», spettacolo di teatro-danza con Violet Moon e Gruppo AreaDanza.

Serle
«Train de vie»
Oggi alle 20.45, al teatro parrocchiale San Domenico Savio, proiezione del film di Radu Mihaileanu «Train de vie».

Il Castello sfida Uffizi e Pompei ed è fra i musei «top» 30 d'Italia

Con 310.153 ingressi sale in 22esima posizione ed è l'unico sito del Bresciano Fuori di poco le Grotte

Sirmione

Francesca Roman

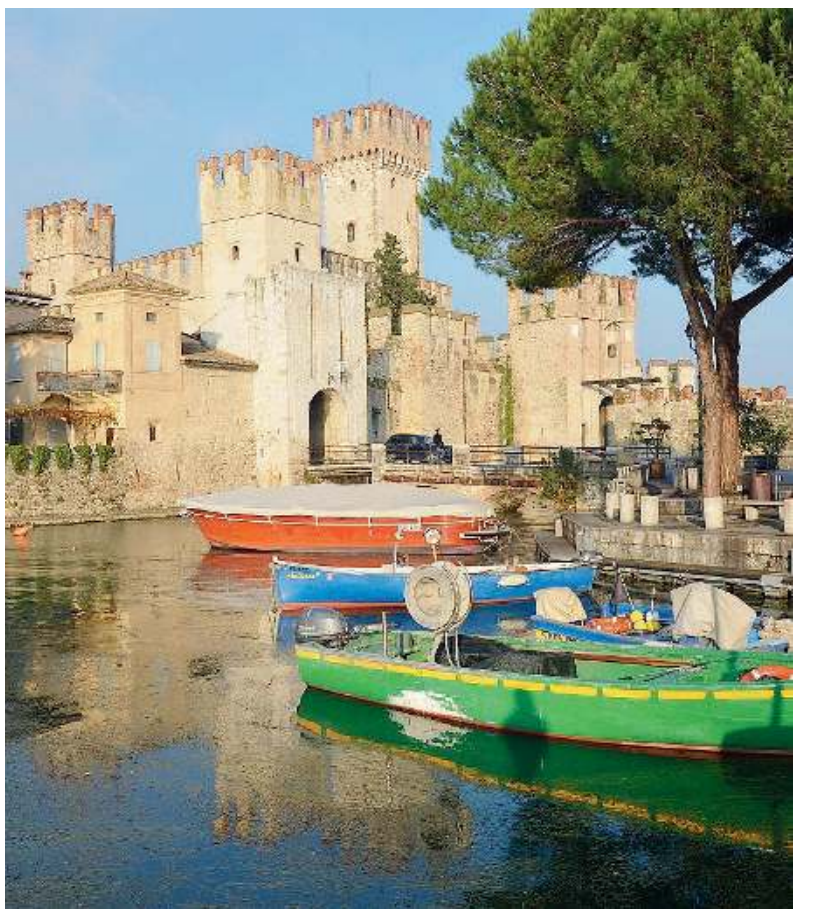
■ Il Castello scaligero sale in 22esima posizione, le Grotte di Catullo scendono ed escono (di pochissimo) dalla top 30 dei musei statali più visitati d'Italia, ma il numero degli ingressi registrati nel 2019 dai due siti sirmionesi gestiti dal Polo museale della Lombardia (oltre 550mila in totale) resta sempre considerevole, tanto da tenere testa a «giganti» come Roma, Venezia e Napoli.

Caso unico. Nella classifica diffusa ieri dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, dunque, resta solo la rocca sirmionese a tenere alto l'onore della nostra provincia, come unico museo bresciano tra i primi trenta più visitati in tutto lo Stivale (sul podio ancora Colosseo, Museo degli Uffizi e Parco archeologico di Pompei). Complessivamente nei primi trenta siti culturali statali sono entrati nel 2019 quasi 30 milioni di visitatori (circa 700mila in più rispetto al 2018), più della metà di quelli dell'intero sistema museale italiano. Con 310.153 ingressi, circa 3mila in più rispetto al 2018, il Castello scaligero sale dal 24esimo al 22esimo posto, dietro al Museo nazionale romano, al Parco archeologico di Ostia Antica e al Museo archeologico di Venezia, ma davanti a Castello di Miramare (TS), Gallerie dell'Accademia di Venezia e Palazzo reale di Napoli.

Traguardi. «Per noi è una grandissima soddisfazione – commenta la direttrice Silvia Zanzani -, perché questi numeri sono stati raggiunti anche se quest'estate il castello non è stato aperto la domenica pomeriggio, come invece era avvenuto per sei mesi nel 2018».

Soddisfatta, nonostante l'uscita dalla top 30, anche la direttrice delle Grotte di Catullo Flora Berizzi: «Con 248.470 ingressi siamo fuori di poco (l'ultimo in classifica, il Museo di Capodimonte di Napoli, ne ha totalizzati 252.723, ndr). È vero che abbiamo registrato un calo di circa il 7% rispetto all'anno scorso – ammette la storica dell'arte -, ma le Grotte più del Castello hanno subito il maltempo della scorsa primavera, oltre a rimanere anch'esse chiuse la domenica pomeriggio. Contemporaneamente musei come Capodimonte e le Terme di Caracalla hanno incrementato i loro visitatori, entrando in classifica, e questo non può che farmi piacere».

Del resto anche la villa romana di Desenzano, sempre gestita dal Polo lombardo, ha avuto una crescita importante nell'anno appena conclusosi. «Non sono numeri comparabili a quelli delle Grotte – puntualizza la Berizzi -, ma siamo passati dai 22.963 ingressi del 2018 ai 29.041 del 2019, con un +26% di cui sono molto orgogliosa». //



Il più visitato. Il castello scaligero di Sirmione è il museo più visitato del Bresciano

In su. La rocca passa dalla 24esima alla 22esima posizione

Di poco fuori. Le Grotte di Catullo non entrano in top 30

Il Vittoriale ora punta a 300mila visitatori

Gardone Riviera

■ Nel mirino c'è l'obiettivo dei 300mila visitatori annui. Un traguardo ambizioso, che il presidente del Vittoriale, Giordano Bruno Guerri, è intenzionato a tagliare nel 2021, quando saranno trascorsi cent'anni dall'atto d'acquisto, rogato l'11 novembre 1921 dal notaio Arminio Belpietro di Salò, di Villa Cargnacco da parte del poeta Gabriele d'Annunzio. Intanto, però, ci si accontenta dei numeri davvero lusinghieri registrati nello scorso 2019, anno che ha fatto segnare un altro record per quanto riguarda gli accessi alla cittadella monumentale dannunziana.

Notturno. Uno scorcio del Vittoriale

I visitatori sono stati 279.328, con una crescita di ben 14.182 unità rispetto ai 265.146 del 2018. Cresce anche l'interesse per la figura del «magnifico abitatore» del Vittoriale e per la memoria dannunziana, come è testimoniato anche dall'aumento degli studiosi che durante il 2019 hanno lavorato negli archivi della Fondazione, 190 esperti, il 30% in più rispetto al 2018.

E sono sempre più numerosi - 39 nel 2019 - anche i noleggi di spazi del Vittoriale per eventi privati, celebrazioni, convegni e, soprattutto, matrimoni. Numeri per i quali va dato merito al presidente Guerri, che è alla guida della fondazione gardonese dal 2008, che in pochi anni ha saputo trasformare un Vittoriale sonnacchioso in una della case museo più visitate e dinamiche al mondo, con cose sempre nuove da vedere ed eventi di grande richiamo.

Il prossimo sarà il 12 marzo, giorno del compleanno del Vate, quando si inaugurerà la nuova copertura dell'anfiteatro realizzata in marmo rosso veronese. //

I «pitoti» fra le Meraviglie di Alberto Angela

In televisione

Le incisioni rupestri ieri in onda su Rai1 nel programma «La penisola dei tesori»

■ Il cortile d'onore del Quirinale, Palazzo Doria a Genova, il vulcano Etna, la Val d'Orcia con Pienza in Toscana e… le incisioni rupestri della Vallecamonica.

Sono le cinque preziose meraviglie con le quali Alberto Angela ha deciso di concludere il suo viaggio alla scoperta dei più bei tesori custoditi in Italia. Un onore, frammisto a stupore e a orgoglio un po' per tutti, per la scelta di valorizzare a tal punto i parchi archeologici camuni da mandarli in onda in prima serata, ieri, su Raiuno.

Non è stata certo una sorpresa, a onor del vero, visto che le telecamere della principale tv nazionale sono state in Valle per diversi giorni lo scorso mese di settembre. In un primo momento sembrava che le immagino dovessero finire nel programma «Ulisse - Il piacere della scoperta», andato in onda in autunno.

Sullo schermo. Il tesoro Unesco è stato visto da milioni di telespettatori

Sono state invece usate ieri sera, per il gran finale di «Meraviglie – La penisola dei tesori». Il famoso conduttore non era presente in Valle, ma ha inviato il regista e alcuni operatori, e ha atteso in studio le immagini e le testimonianze. Le ha raccolte e mirabilmente presentate e raccontate ieri sera, illustrando a tutta Italia – a qualche milione di spettatori - di quei graffiti sparsi sulle rocce della media Vallecamonica e che coprono un arco temporale molto vesto. Talmente preziosi che sono il primo sito italiano a essere stato iscritto nel patrimonio dell'umanità tutelato dall'Unesco, esattamente quarant'anni fa.

Le immagini e le interviste erano state raccolte a settembre

La immagini si sono concentrate sulle rocce del parco di Naquane a Capo di Ponte, ma non hanno disdegnato sguardi anche sugli altri siti delle incisioni sparsi in Valle, per raccontare l'enorme patrimonio presente lungo tutta la vallata. Un'occasione davvero unica per presentare questo patrimonio fuori dai confini, promuovendolo e valorizzandolo. //

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJlR2RicyMjIzczZDMxYzAwLWJhNzItNDFlMS1iOTYwLTY2ZDQ4ZWM0NmFkNyMjIzIwMjAtMDEtMjZUMjA6MDE6MDMjIyNWRVI=